

# È l'ora delle nozze tra banche e assicurazioni

DI FRANCESCO ALLEGRA

«Il processo che porterà qualche grande banca italiana sotto il controllo di istituti stranieri è inesorabile; possiamo soltanto sperare che frattempo accada anche l'inverso, cioè che qualche gruppo creditizio italiano si rafforzi e raggiunga dimensioni tali da poter competere sul mercato europeo ad armi pari con i giganti continentali». Il dibattito sulla presenza di istituti esteri nel capitale delle banche italiane è caldo. E Francesco Caputo Nasseti, direttore generale Italia glo-

bal markets di Deutsche bank, ritiene che anche nel settore del credito alla fine a imporsi saranno le regole del mercato. Ma come si può rendere più competitive le maggiori banche nazionali, visto che in Italia le operazioni di aggregazioni tra grandi istituti finirebbero nel mirino dell'Antitrust? «Attraverso fusioni tra banche e assicurazioni», risponde il banchiere quarantaseienne, che per 22 anni ha lavorato nella Banca commerciale italiana, oggi Banca Intesa.

**Domanda.** Esistono oggi le

condizioni per importanti operazioni di merger&acquisition tra banche e assicurazioni?

**Risposta.** Quello che posso dire è che un'integrazione tra un grande gruppo bancario e un'importante compagnia assicurativa è auspicabile. In Europa questo processo è in atto ormai da 10-15 anni e ha portato alla creazione di colossi del calibro di Crédit suisse-Winterthur, Allianz-Dresdner, Ing, Fortis. In Italia, invece, non c'è alcun esempio del genere; troviamo al massimo rami assicurativi all'interno dei gruppi bancari e viceversa, ma si tratta

ancora di attività marginali.

**D.** Quali sono i vantaggi di una fusione di questo tipo?

**R.** Il vantaggio sarebbe doppio. Prima di tutto a livello dimensionale; si potrebbe infatti dare vita a uno o due grandi poli finanziari italiani di livello europeo. Oggi il nostro sistema bancario, che fino a dieci anni fa era descritto come una foresta pietrificata, si è infatti trasformato in una foresta di bonsai, se paragonato a quello dei rispettivi paesi europei.

**D.** Un processo di consolidamento, però, c'è stato.

**R.** È vero, ma non è stato sufficiente; basti pensare che in Italia, cioè nel sesto o settimo paese più industrializzato del mondo, il primo gruppo bancario nazionale è soltanto il venticinquesimo in Europa per dimensioni. Eppure il livello di concentrazione è alto: i primi cinque istituti creditizi italiani controllano il 55% del mercato, contro il 49% della Spagna e il 47% della Francia, dunque ulteriori aggregazioni tra banche potrebbero finire nel mirino dell'Antitrust.

**D.** Troppo piccoli ma anche troppo concentrati, com'è possibile?

**R.** Alla base di questo scenario, è evidente, c'è il fatto che gli istituti italia-

ni non hanno sviluppato abbastanza le proprie attività all'estero. Dunque il loro mercato di riferimento, fatta eccezione per la presenza di UniCredit e Banca Intesa nei paesi dell'Est, in molti casi si identifica con il mercato nazionale.

**D.** E il secondo vantaggio di un merger bancario-assicurativo?

**R.** Simili fusioni produrrebbero una diluizione della presenza straniera nel capitale degli istituti di credito italiani. Oggi tra i maggiori azionisti dei primi cinque gruppi bancari italiani c'è un soggetto estero: il governatore Fazio ha ragione a sottolineare che una simile apertura non si

scontra in nessun altro paese dell'Europa occidentale. Anche se, va sottolineato, la presenza nel capitale è una cosa, il controllo effettivo un'altra... (riproduzione riservata)



Francesco Caputo Nasseti



## Vittoria Assicurazioni

SOCIETÀ PER AZIONI - CAP. SOC. EURO. 30.000.000 INT. VLRS. - P. IVA 0120510158 COD. FISC. I REG. IMPRES. DI MILANO N. 0120510158 - R.P.A. (MILANO) N. 54071 SEDE E DIREZIONE ITALIA - 20133 MILANO V.A. CALDERA, 21 - TEL. 02 48219.1 - FAX 02 48203693 - C. POST. N. 54356 20148 MILANO - IMPRESA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI A NORMA DELL'ARTICOLO DEL R.D.L. 29.4.1992 N. 566

RENDICONTO RIPILOGATIVO DELLE GESTIONI SEPARATE  
dal 1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2004

PROVENTI ED ONERI DISTINTI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ		VITTORIA VALORE CRESCENTE	VITTORIA RENDIMENTO MENSILE
1.00 PROVENTI DA INVESTIMENTI	(A)	15.060.049	7.888.911
2.00 UTILI / PERDITE DA REALIZZI	(B)	1.963.488	674.234
3.00 TOTALE RENDIMENTI	(A+B)	17.023.537	8.563.145
4.00 TOTALE ONERI DI GESTIONE	(C)	11.781	3.391
5.00 UTILE / PERDITA DELLA GESTIONE	(A+B-C)	17.011.756	8.559.754
6.00 GIACENZA MEDIA DELLE ATTIVITÀ INVESTITE		352.752.171	166.501.735

TASSO MEDIO DI RENDIMENTO

4,82%

5,01%

Tasso di rendimento attribuito è in funzione delle specifiche condizioni contrattuali.  
Pubblicazione ai sensi della Circolare ISVAP n. 71 del 26.05.1997 e successive modificazioni.

www.vittoriaassicurazioni.com